il 1600, cronologia dei romanzi a stampa e luoghi di stampa dei romanzi pubblicati nel periodo indicato.

M. C.

Carlo Botta. *Per questi dilettoni monti*, romanzo inedito a cura di Luca Badini Confalonieri con una premessa di Andrea Battistini. Bologna: Editrice CLUEB, 1986. Pp. 225 (Biblioteca di Sisifo).

Pubblica il manoscritto di un poco noto romanzo epistolare, in parte autobiografico, che lo scrittore piemontese non portò mai a termine (un'espressione presente in una delle lettere ha suggerito al curatore il titolo). Nella Premessa il Battistini colloca l'opera del Botta nel genere dell'autobiografia e dell'idillio, delineando la sensibilità dell'autore in rapporto al suo tempo e alle diverse soluzioni di un Alfieri e di un Rousseau, che con la *Nouvelle Héloïse* rappresenta il modello esemplare costantemente presente in questo testo. Nell'Introduzione il Badini Confalonieri si sofferma sulla probabile datazione dell'opera (che, per quanto si deduce dalle esperienze autobiografiche del Botta e da lettere da lui scritte in quel periodo, fu probabilmente iniziata nei primi mesi del 1796), ne mette in evidenza come temi principali la celebrazione dell'amicizia e dell'amore sullo sfondo del "gusto botanico" e del legame affettivo che unisce l'autore "a Torino e alla sua collina" (p. 52), ne illumina le caratteristiche dello stile, in particolare "la minuzia e la precisione descrittiva" (p. 61), il "realismo che tende al bozzetto" (p. 62) e lo "studio del dialogato" (p. 63), e ne indica il motivo dell'incompiutezza nel rifiuto da parte del Botta di affrontare "il momento negativo della crisi" (p. 71) dopo aver celebrato l'inizio felice dell'amore dei due protagonisti. Il volumetto, che contiene varie illustrazioni, è corredato in appendice di altri scritti del Botta che hanno rapporti con quest'opera, di note e di una "Cronologia della vita e delle opere."

A. F.

Rinaldo Rinaldi. *Miracoli della stupidità. Discorso su Marinetti. "L'Avventura Letteraria."* Torino: Editrice Tirrenia, 1986. Pp. 145.

Nato nell'ambito di un ampio progetto di ricerca sulle avanguardie storiche promosso dalla sezione d'italiano dell'Istituto di Lingue Romanze dell'Università di Groningen, lo studio si prefigge di analizzare l'uso da parte di Marinetti dei materiali narrativi, la sua sottile elaborazione di un "nuovo tipo di rapporto tra letteratura e pubblico, che ricicla i collaudati stereotipi del romanzo popolare coniugandoli ad una dichiarazione di 'futurismo'" (9-10).

M. C.